



Smart o ibrido? Da Poste a Enel, ecco come le grandi aziende organizzano il lavoro del futuro

Chiara Merico

🕒 1 ORA

👍 4



Smartworking a Berlino - Sean Gallup/Getty Images

Il futuro del lavoro? È ibrido. La pandemia, arrivata “come una frustata” a sconvolgere gli equilibri del mondo come lo conoscevamo, ha portato in Italia all’**adozione di massa del lavoro agile**: se prima dell’emergenza sanitaria ne usufruivano appena 570mila lavoratori, durante il primo lockdown sono stati **6,5 milioni gli italiani che hanno dovuto cambiare modalità lavorative** e, ancora oggi, **5 milioni di persone continuano a lavorare da remoto**, e nelle grandi imprese lo fa il 54% dei dipendenti. Il lavoro agile – in Italia definito smartworking – è qui per restare, ma nella nuova normalità bisognerà ripensarne tempi e modalità, andando appunto verso un approccio ibrido che necessiterà di **nuove competenze, maggiori investimenti in nuove tecnologie e in formazione, per puntare a un “reskilling” profondo dei lavoratori.**



FinanciaLounge

Contenuti offerti da FINANCIALOUNGE



Investire nella lotta al cambiamento climatico: la "guida" di Schroders



A che punto siamo col riscaldamento globale e con l'inquinamento?



A che punto siamo col riscaldamento globale e con l'inquinamento?



Cinque nuovi soci entrano a far parte di AIPB

Più letti Oggi

- 1 Due cuori un portafoglio: gli 8 errori che le coppie felici non fanno coi loro soldi
- 2 I 30 lavori più remunerativi dei prossimi 10 anni
- 3 Gli errori più comuni nei curriculum svelati da chi li esamina da più di 10 anni - Video
- 4 11 morti in tutto senza mai fare lockdown. Un nuovo studio spiega come Taiwan ha battuto il Covid-19
- 5 Btp Futura: luci e ombre dell'obbligazione pubblica a 16 anni che finanzia le spese per la pandemia e i vaccini



Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp

Sono alcuni dei dati emersi nel corso del secondo webinar sul tema organizzato da **Inapp**, l'istituto nazionale delle politiche pubbliche, che ha messo a confronto le esperienze di una serie di grandi aziende come **Poste Italiane, Enel, Tim e Groupama**. Per il presidente di **Inapp, Sebastiano Fadda**, “lo smartworking non è solo una nuova modalità di prestazione lavorativa, ma una diversa organizzazione dei processi produttivi da cui discende una nuova cultura del lavoro. Che è un ibrido, la cui composizione varia a seconda delle caratteristiche specifiche dell'azienda”. Non si tratta di “una soluzione temporanea adottata in questa fase di emergenza sanitaria”, ma di **“un paradigma che caratterizzerà le vite degli italiani e l'organizzazione delle imprese nel prossimo futuro”**. Però, ha aggiunto **Fadda**, considerato il fatto che “il nostro Paese ha una forza lavoro tra le più anziane nel mondo, dopo Giappone e Germania, con un'età media di 44 anni che aumenta di circa 6 mesi ogni anno, è prioritario attuare politiche di riqualificazione dei lavoratori. Le aziende lo sanno: adesso serve **elaborare un approccio culturale al lavoro e ai modelli organizzativi che sia basato sugli obiettivi e non più solo sulla presenza fisica**, su mansioni individuali standardizzate e sul rispetto di un rigido orario di lavoro. La sfida è questa, nel privato come nel pubblico”.



Lavoro da remoto – Sean Gallup/Getty Images)

Da parte loro le aziende stanno definendo le modalità di attuazione di questa nuova sfida. “L'esperienza vissuta con la pandemia ci ha fatto sperimentare in modo molto esteso lo smartworking. Lo abbiamo potuto fare in modo agevole grazie